

LA COMMEMORAZIONE. Nel parco delle Torri Gemelle le istituzioni hanno ricordato l'attentato dell'11 settembre 2001

Ponte tra Brescia e New York per dire no a ogni terrorismo



La delegazione bresciana ieri in visita al Mount Sinai Hospital di New York



La commemorazione con le autorità al Parco Torri Gemelle in via Spalto San Marco SERVIZIO FOTOLIVE



Il momento in cui viene issata la bandiera statunitense

Oggi la delegazione di Loggia e Casa della Memoria in visita negli Usa consegnerà una targa al memoriale

Magda Biglia

«Siamo qui non per retorica né per dovere istituzionale, ma mossi dall'impegno di mantenere viva la cultura democratica, per ribadire i nostri valori contro chi prima di allora e dopo di allora semina il terrore per affossarli, per far spegnere i luoghi dello scambio e della socializzazione,

per suscitare reazioni di chiusura, di paura, di rivalta». Le parole della vicesindaco Laura Castelletti hanno dato il via ieri mattina alla cerimonia di commemorazione delle vittime dell'attacco alle Torri Gemelle di New York nei giardini a esse intitolati in via Spalto San Marco. Erano presenti i labari delle associazioni d'arma, il rappresentante del consolato

americano per gli affari economici e politici a Milano, John Crosby, i vertici delle forze dell'ordine. A nome di queste è intervenuto Agatino Carrolo, comandante dei Vigili del fuoco, ricordando i colleghi caduti mentre cercavano di salvare le persone intrappolate nelle due torri. Quel tragico 11 settembre 2001 furono circa 3mila le vittime, fra cui 411 soccorritori,

341 dei quali erano pompieri, «che hanno dato la vita per gli altri» ha ricordato il comandante. Lo sforzo di tutti per la sicurezza è stato rimarcato dal prefetto Annunziato Vardé: «A volte si creano disagi agli abitanti che devono tuttavia essere consapevoli della necessità delle misure di sicurezza, pur non cambiando le proprie abitudini, con l'impegno a isolare

ogni fanatismo e incoraggiare l'integrazione».

CROSBY ha ringraziato Brescia e la Casa della Memoria per la formella nel percorso del memoriale che ricorderà i caduti newyorkesi e ha sottolineato la vicinanza fra i due popoli. «Dobbiamo essere attenti, non smettere di credere nei comuni ideali e difenderli. Insieme, da alleati, con-

fermiamo l'intenzione di condividere forze e idee per rendere questo mondo un luogo migliore. Quel giorno i morti americani furono 2600, ma 400 furono i caduti di 90 nazionalità diverse» ha detto al microfono, sotto la bandiera italiana e quella a stelle e strisce. La prossimità fra le due città ferite è stata ieri ribadita anche dalla delegazione partita da Brescia per New

York, con rappresentanti del Comune e della Casa della Memoria che hanno partecipato alla cerimonia commemorativa nel consolato italiano. Alla commemorazione è seguita la deposizione di una corona di fiori al monumento dedicato a chi ha perso la vita al World Trade Center 16 anni fa. Oggi infine, durante la visita al Museo del Memoriale dell'11 settembre, verrà consegnata una targa a testimoniare la vicinanza fra Brescia e New York. ●

L'ACCORDO. Firmato il protocollo sulla formazione degli operatori

Sicurezza sul lavoro: in campo la Polizia

Intesa tra Aifos e Polgai per diffondere la cultura della prevenzione dei rischi in ambito lavorativo

Due firme in calce al protocollo d'intesa tra Polgai e Aifos. A vergarle Giorgio D'Andrea e Rocco Vitale, il primo in rappresentanza della scuola di polizia giudiziaria e amministrativa, l'altro in veste di presidente dell'associazione italiana formatori e operatori della sicurezza sul lavoro.



La firma del protocollo nella mattinata di ieri alla scuola Polgai

L'INTESA È DIVENTATA ufficiale ieri e formalizza la volontà delle due parti di collaborare per lo sviluppo e la promozione della cultura della sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro. Obiettivo da perseguire anche dagli operatori della polizia di Stato. «Abbiamo il dovere di esporci al pericolo delle pallottole, così come quello di non rimanere fulminati utilizzando una fotocopiatrice» ha scherzosamente sintetizzato il vice questore aggiunto Fabio Campilongo, una battuta volta a far comprendere il senso del progetto. «In quanto articolazione della Pubblica Amministrazione - ha spiegato Vitale - anche la polizia di Stato è destinataria delle normative in materia di salute e di sicurezza sui luoghi di lavoro e ha l'obbligo di applicarle a ga-

ranza del proprio personale». Da qui la ragione per la quale la Polgai di Brescia ha attivato a livello nazionale la formazione e l'aggiornamento per i responsabili e per gli addetti del servizio prevenzione e sicurezza.

«**AI CINQUANTADUE** corsi erogati ad oggi - ha sottolineato D'Andrea - hanno partecipato oltre un migliaio di figure formative professionali, non solo facenti parte del corpo di polizia ma anche del dipartimento di pubblica sicurezza. E ha aggiunto: «Ed è questo il motivo in base al quale la direzione centrale per gli isti-

tuti di istruzione del dipartimento della pubblica sicurezza ha siglato questa joint venture».

Un accordo che fa dunque di Brescia il luogo deputato ad un lavoro divulgativo e scientifico che trova la sua applicazione e la sua cassa di risonanza a livello nazionale. «In via Veneto abbiamo trovato terreno fertile», ha poi sottolineato Vitale, particolarmente soddisfatto per un aspetto particolare del lavoro avviato: «Qui svolgiamo la formazione dei formatori, ovvero di coloro che diventeranno a loro volta docenti nei loro reparti». ● **M.ZAP.**

Brevi

VIA RISORGIMENTO PENSIONATO SI TOGLIE LA VITA GETTANDOSI NEL FIUME MELLA

Gesto estremo, scoperto nella mattinata di ieri, di un uomo di 78 anni che, in via Risorgimento si è tolto la vita gettandosi nel fiume Mella. L'allarme è stato dato da diversi automobilisti che stavano passando nella zona, a Urugo Mella. Degli accertamenti e della ricostruzione della tragedia si sono occupati i carabinieri ed è emerso che l'uomo si sarebbe lanciato volontariamente nel vuoto. Per il recupero del corpo, come sempre in questi casi, sono intervenuti anche i vigili del fuoco.

RONCADELLE ALLARME ANTINCENDIO: ELNÒS EVACUATO NEL POMERIGGIO

Verso le sedici di ieri è entrato in azione ancora una volta l'allarme antincendio di Elnòs Shopping a Roncadelle. Il centro commerciale, com'era già successo nelle scorse settimane, è stato quindi evacuato. La situazione d'allarme, secondo quanto ha comunicato Elnòs una volta terminata l'emergenza, è stata segnalata in una porzione di galleria. Clienti e operatori hanno lasciato la struttura e tutto è tornato alla normalità in una ventina di minuti, dopo che si è accertato che si trattava di un falso allarme.

L'INTESA. Accordo biennale per il sostegno alla Protezione Civile

Dalla Loggia al Cisom un aiuto da 14mila euro

Il protocollo da 7.000 euro annui siglato nella sede dei 50 volontari di soccorso dell'Ordine di Malta

Un protocollo della durata biennale e un contributo di 7mila euro annui (oneri esclusi), corrisposto dalla Loggia a titolo di partecipazione alle spese: è questo il cuore del protocollo firmato ieri pomeriggio dal Comune di Brescia con il Cisom, Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta-Brescia.

L'HANNO MESSO nero su bianco, nella nuova sede del gruppo - un vecchio immobile in via Rose ammodernato e utilizzabile anche per il ricovero dei mezzi - Daria Rossi, dirigente responsabile comunale del settore Protezione Ambientale e Protezione Civile e Leonardo Spataro, responsabile del Cisom bresciano, che conta attualmente 50 volontari (sono 50mila in territorio nazionale). Anche se, a entrare nei dettagli dell'accordo, è stato l'assessore alla Protezione Civile Gianluigi Fondra: «Il Comune di Brescia ha scelto da tempo di stipulare accordi con le associazioni di protezione civile presenti sul territorio, come consentito dalle leggi italiane. In questo modo possiamo mettere a frutto nel migliore dei modi



I partecipanti alla firma del protocollo nella sede del Cisom in via Rose

le varie specializzazioni esistenti». Al centro del documento alcuni punti specifici: «In particolare la formazione e informazione del personale dei musei cittadini con nozioni di protezione civile, e nei centri diurni per anziani, con focus sulle norme di auto protezione da adottare prima, durante e dopo un terremoto o un'alluvione - spiega Fondra -. Ma anche la messa a disposizione di una squadra di almeno 5 volontari per emergenze locali 24 ore al giorno, oltre che di due unità cinofile per la ricerca di persone scomparse o per esercitazioni». Infine l'organizzazione

di un servizio idoneo di assistenza alle persone senza fissa dimora nel centro cittadino, durante i fine settimana invernali, rientrando nell'emergenza freddo segnalata da Regione Lombardia. Tante azioni che affiancheranno le iniziative «Terremoto io non rischio», già attiva a Brescia da alcuni anni, e il «Capodanno per tutti», in cui il Cisom ha svolto un ruolo attivo. Chiude Fondra: «Stiamo inoltre valutando insieme un protocollo relativo alla questione migranti, ma dobbiamo in tal senso aspettare direttive della Prefettura». ● **J.MAN.**